

Musei e trasformazioni sociali

**PROCESSI,
PRATICHE E SFIDE
PER ORGANIZZAZIONI
IN ASCOLTO**

Venezia, Fondazione Querini Stampalia
12-13 febbraio, 12-13 marzo, 2-3 aprile 2022



Fondazione Querini Stampalia
onlus



Musei e trasformazioni sociali. Processi, pratiche e sfide per organizzazioni in ascolto

Venezia, Fondazione Querini Stampalia
12-13 febbraio, 12-13 marzo, 2-3 aprile 2022

A cura di Maria Chiara Ciaccheri, Anna Chiara Cimoli
e Nicole Moolhuijsen, in collaborazione con Viviana Gravano

Partners



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO Dipartimento
di Lettere, Filosofia,
Comunicazione



ICOM international
council
of museums
italia
Coordinamento regionale
Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto - Adige e Veneto



Fondazione
Scuola
Beni Attività Culturali



SCO
SSE Soluzioni
C Comunicative
Studi
Servizi
Editoriali



Media Partner

ROOTS & ROUTES
RESEARCH ON VISUAL CULTURES

Che cosa si intende per diversità (di cultura, genere, orientamento sessuale, fisicità, abilità e così via)? Quali sfide pongono questi temi dal punto di vista della rappresentazione e dell'interpretazione? Come possono i musei farsi specchio dei cambiamenti della società attraverso la ricerca, l'attualizzazione del patrimonio, l'educazione?

Il corso intende articolare più risposte a queste domande in una chiave aperta e plurale, intersecando ambiti, esperienze e saperi. Le sfide e le possibilità di azione nel contesto italiano verranno poste in relazione con i cambiamenti in atto su scala internazionale.

Talk frontali si alterneranno a momenti di conversazione e workshop condotti da esperti¹ delle diverse discipline, sempre con l'attenzione a intersecare linguaggi e punti di vista. Ampio spazio verrà dato alla relazione interna fra i corsisti, per favorire il confronto fra approcci, prospettive ed esperienze.

Gli obiettivi del corso, al di là del rafforzamento delle conoscenze sui modi in cui i musei affrontano i diversi nodi tematici, sono attivare lo spirito critico, promuovere l'apertura a nuove metodologie di ricerca e analisi, sollecitare la creazione di reti e relazioni fra concetti, persone e prospettive. Più nello specifico, gli obiettivi sono:

- favorire l'approfondimento di nuove tematiche della museologia contemporanea in relazione a più ampi cambiamenti sociali;
- comprendere la disciplina museale in una prospettiva organizzativa e sistemica, non soltanto nell'ambito di interventi di tipo educativo;
- appropriarsi dell'uso di strumenti chiave per la progettazione e la valutazione che consentano la sperimentazione e l'applicazione autonoma della materia;
- permettere ai partecipanti di acquisire piena comprensione del tema dell'accessibilità museale e della diversità sia da un punto di vista disciplinare che progettuale.

1. Il corso approccia il genere da una prospettiva inclusiva. In questo testo, là dove le caratteristiche della lingua italiana rendono difficile l'utilizzo della schwa 'ə', si è scelto di adoperare sia il maschile sia il femminile, volendo comunque sottintendere una prospettiva di apertura.

Il corso è suddiviso in tre moduli formativi. I partecipanti potranno iscriversi anche a uno o due moduli distintamente. Per le iscrizioni a tutti i tre moduli è prevista una riduzione nel costo.

Destinatari

Professionistə museali e del mondo dell'arte (conservatori/trici, curatori/trici, mediatori/trici), progettistə culturali, espertə di comunicazione, studentə universitari o di master, docentə di ogni ordine e grado, artistə e attivistə.

Partners

Università degli studi di Bergamo, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione
ICOM Italia - Coordinamento regionale Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto
AIB Associazione Italiana Biblioteche
ABCittà
We Exhibit srl
Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali
Scosse
Venezia Libertina
Gender Bender
Cassero

Media Partner

Roots&Routes

Benefits

Attestato di partecipazione, materiali didattici dedicati, accesso a piattaforma per la condivisione dei contenuti e creazione di network con i participantə. Riduzione sull'acquisto della membership card della Fondazione Querini Stampalia

Costi

Il costo di un modulo formativo (un weekend a scelta) è di 200 euro
Il costo di tre moduli è di 520 euro

Iscrizioni

Per il primo modulo o tutti e tre entro il 31 gennaio e fino a esaurimento posti

Per il secondo modulo entro il 31 febbraio

Per il terzo modulo entro il 31 marzo

Corso a numero chiuso per un massimo di 30 iscritti.

Il corso si terrà online.

Info

www.querinistampalia.org

museo@querinistampalia.org

+39 041 2711411

Decolonizzare lo sguardo

a cura di Anna Chiara Cimoli

Il modulo propone una riflessione sul posizionamento dei musei in relazione alla storia coloniale, letta in continuità con il fenomeno della migrazione contemporanea e come uno dei nodi di una rete intersezionale attraverso cui leggere le istanze della contemporaneità.

Decolonizzare le istituzioni: una richiesta presente almeno dagli anni '70 in alcuni Paesi, ma esplosa su scala mondiale lungo la scia del movimento Black Lives Matter. "Decolonizzare", tuttavia, può voler dire molte cose: riguarda il modo di trattare la storia anche nelle sue pieghe più dolorose; la relazione con il pubblico con background migratorio; la scelta delle parole; la governance; la relazione che si vuole stabilire tra passato, presente e futuro; i meccanismi della memoria, e altro ancora. Andando più in profondità, riguarda anche i coni d'ombra e le resistenze di ciascuno/a di noi, poiché si tratta di nodi identitari profondi, legati ai vissuti personali, su cui spesso non si è riflettuto a fondo.

Il corso parte dalla condivisione di una cornice di riferimento che incrocia la museologia con l'antropologia, le pratiche artistiche, la sociologia, la semiotica e gli studi culturali. Durante la sua articolazione si alterneranno momenti frontali ad altri di workshop, riservando ampio spazio al confronto.

Programma

Sabato 12 febbraio

- 9.30-9.45 Anna Chiara Cimoli, Introduzione
- 9.45-11 Anna Chiara Cimoli, *Cornice teorica: che cosa vuol dire “decolonizzare un museo”*, presentazione
- 11-11.15 Pausa
- 11.15-13 Anna Chiara Cimoli, *Le retoriche delle “culture del mondo”*, workshop
- 13-14 Pausa pranzo
- 14-16.30 Giulia Grechi e Leone Contini, *Il rovescio del museo. Collezioni coloniali e rimediazioni (im)possibili*, presentazione e workshop
- 16.30-17 Pausa
- 17-17.45 Elena Cadamuro, *Ascari e Schiavoni: un “laboratorio” espositivo per decostruire le tracce coloniali nel contesto veneziano*, presentazione
- 17.45 Q&A e wrap-up

Domenica 13 febbraio

- 9-10.15 Valentina Pisanty, *Memorie controverse*, dialogo
- 10.15-10.30 Pausa
- 10.30-12 Aurora Rodonò, *La mostra Resist! e la politica decoloniale del Rautenstrauch-Joest-Museum di Colonia*, presentazione
- 12-13 Q&A, wrap up e valutazione

Musei fluidi. Interpretare la diversità di genere e la sessualità attraverso il patrimonio culturale

a cura di Nicole Moolhuijsen e Viviana Gravano

Che cosa si intende per diversità di genere e fluidità sessuale?
Come e sino a che punto possono le istituzioni culturali, anche in Italia, farsi interpreti di questi cambiamenti?

Il modulo propone una riflessione contemporanea sulle possibilità di azione dei musei in rapporto alla diversità di genere, sessuale, affettiva e relazionale, anche in considerazione degli sviluppi della sociologia, dell'antropologia e degli studi post-coloniali, oltre che della museologia in una chiave internazionale. Apriremo finestre nel mondo della letteratura per l'infanzia e di altre discipline, per ragionare sull'abbattimento degli stereotipi di genere in diverse fascia d'età, indagando quindi anche il tema dell'educazione e il rapporto dei musei con le scuole. Numerose testimonianze consentiranno di approfondire caratteristiche, processi e sfide di pratiche culturali impegnate su questi temi sia in Italia sia all'estero. Tratteremo il tema della narrazione dentro e fuori dai musei, in una chiave di partecipazione, impegno etico e civile. I partecipanti verranno coinvolti nella creazione di un manifesto sulle possibilità di attivazione anche in considerazione delle caratteristiche dei propri contesti di riferimento. Il modulo alternerà lezioni frontali a workshop, dando ampio spazio al dialogo e incentivando il più possibile il confronto e il networking tra professionistè di diverse realtà.

Programma

Sabato 12 marzo

- 9-10 Introduzione e rompiggiaccio
- 10-11.45 Viviana Gravano, *Riconoscere gli stereotipi di genere*, workshop
- 11.45-12 Pausa
- 12-13 Nicole Moolhuijsen, *L'attivismo di genere nei musei fra trasformazioni e resistenze*, presentazione
- 13-14 Pausa pranzo
- 14-16 Elena Fierli, *Decostruire stereotipi per aprire immaginari. Narrazioni e rappresentazioni per educare al genere attraverso l'albo illustrato*, presentazione e workshop
- 16-16.15 Pausa
- 16.15-17.45 Samuele Briatore, *Narrazioni partecipate, sguardi e emozioni: letture LGBTQIA+ e l'esperienza milanese*, presentazione
- 17.45-18 Conclusioni prima giornata

Domenica 13 marzo

- 9-9.15 Introduzione
- 9.15-10.15 Manuel Meneghel, *Venezia Sodomissima e la sfida di una Venezia oltre gli stereotipi*, presentazione
- 10.15-10.30 Pausa
- 10.30-11.15 Richard Sandell e Cesare Cuzzola, *Queer heritage and its social possibilities*, presentazione
- 11.15-11.30 Pausa
- 11.30-13.30 Nicole Moolhuijsen, Viviana Gravano e Valentina Pagliarani, *Possibilità e sfide del museo queer*, presentazione, dibattito e manifesto

Progettare l'accessibilità in chiave strategica

a cura di Maria Chiara Ciaccheri

Cosa significa parlare di accessibilità dei musei oggi? Come può l'accessibilità promuovere il cambiamento nelle organizzazioni culturali e nella società in generale? Che tipo di cambiamento possiamo sperare di ottenere? E soprattutto, quali azioni concrete possiamo intraprendere per realizzarlo?

Il modulo è finalizzato ad accrescere la consapevolezza sul tema dell'accessibilità al museo e favorirne la piena comprensione progettuale e organizzativa, attraverso la condivisione di strumenti e approcci aggiornati alla luce del più recente dibattito internazionale. La formazione si sviluppa a partire da un'introduzione critica della materia volta a mettere in discussione molti dei cliché che ne limitano la diffusione, analizzando parimenti gli impatti indiretti che inevitabilmente genera, soprattutto in termini di percezione dei/delle destinatari/e.

Tra i temi salienti oggetto di approfondimento:

- La dimensione cognitiva dell'esperienza
- Leve e barriere al museo
- Progettare l'accessibilità secondo una dimensione strategica
- Accompagnare il processo all'interno di un'organizzazione: dagli obiettivi alla valutazione
- La co-progettazione
- Il ruolo della leadership e le resistenze possibili

Nel corso delle due giornate i partecipanti acquisiranno competenze e strumenti di tipo progettuale essenziali per definire gli obiettivi, mappare le barriere esistenti, strutturare soluzioni e prototipi, coinvolgere i visitatori, valutare quanto svolto.

Il corso intende dunque accompagnare nella comprensione della materia da una prospettiva trasversale e strategica, alternando teoria e attività laboratoriali, best practices ed esempi concreti, nel tentativo di sistematizzarne in modo sintetico eppure chiaro i capisaldi disciplinari. I riferimenti alla disabilità saranno inevitabilmente frequenti ma volendo intendere l'accessibilità nella sua accezione più ampia non saranno esclusivi; allo stesso modo, il corso non si focalizzerà soltanto attorno ad approcci di tipo educativo ma guarderà alla materia e alla sua applicazione al museo nella sua più vasta dimensione organizzativa.

Programma

Sabato 2 aprile

- 9.30** Introduzione e attività rompighiaccio
- 10.15** Maria Chiara Ciaccheri, *Introduzione all'accessibilità: come nasce, che cos'è e che cosa non è. Destinatari, bisogni e stereotipi*, presentazione + workshop
- 12** Pausa
- 12.15** Maria Chiara Ciaccheri, *Il visitatore prevedibile: le barriere cognitive, culturali e tutte le altre*, presentazione
- 13** Pausa
- 14** Maria Chiara Ciaccheri, *L'accessibilità come processo: dalla definizione degli obiettivi alla mappatura delle barriere; dalla prototipazione delle soluzioni alla valutazione*, presentazione + workshop
- 16** Pausa
- 16.15** Enrico Bassi, *Il Co-design come metodo per progettare l'accessibilità insieme*, presentazione
- 17.30** Considerazioni intermedie

Domenica 3 aprile

- 9.30** Sintesi del giorno precedente
- 9.45** Maria Chiara Ciaccheri, *L'accessibilità per il museo: il processo e gli impatti sulla dimensione organizzativa*, workshop
- 10.30** Valeria Bottalico, *L'accessibilità come visione: metodi e strategie di progettazione*, presentazione
- 11.30** Pausa
- 11.45** Raffaella Russo Ricci, *Sollecitare l'accessibilità e il cambiamento di un'istituzione: il caso delle Pastilles sonores del Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi*, presentazione
- 12.45** Pausa
- 13** Maria Chiara Ciaccheri, *E poi? Reti, comunicazione, percezione*, presentazione
- 13.30** Conclusione e saluti

Maria Chiara Ciaccheri è museologa esperta in accessibilità, interpretazione e coinvolgimento dei visitatori adulti e delle loro strategie di sviluppo nei musei. Specializzata al Master in Learning and Visitor Studies in Museums presso l'Università di Leicester (UK), si occupa di progettazione, formazione e ricerca. Libera professionista, socia di ABCittà, da anni attiva e accompagna progetti finalizzati alla diffusione della museologia critica. Dal 2021 collabora anche con la società di allestimenti We Exhibit di Venezia, con un focus sempre nell'ambito dell'accessibilità. Nel 2014 è stata fra i primi a mappare in modo approfondito un centinaio di best practice sviluppate intorno a questi temi dai musei negli Stati Uniti. È docente a contratto per il corso di "Accessibilità museale" in diversi master di primo e secondo livello presso l'Università Cattolica di Milano, IED Firenze e LIMEC.
www.mariachiaraciaccheri.com

Anna Chiara Cimoli è ricercatrice in Storia dell'arte contemporanea all'Università degli studi di Bergamo. Specializzata in Museologia all'École du Louvre, ha conseguito un Ph.D. in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È stata docente a contratto di Storia sociale dell'arte all'Università degli Studi di Milano, curando anche il laboratorio di Mediazione e educazione al museo. Si è occupata per vent'anni di museologia sociale, in particolare per ABCittà, un collettivo di urbanisti e educatori. Dal 2020 è co-progettista di MUBIG, il museo di comunità del quartiere di Greco a Milano.
Cura con M. Vlachou il blog "Museums and Migrations" e dirige con G. Grechi e V. Gravano la rivista di studi visivi "Roots&Routes". È responsabile della collana *Museologia presente* di Nomos edizioni.
Ha pubblicato *Musei effimeri. Allestimenti di mostre in Italia 1949-1963* (il Saggiatore, 2007), *La divina proporzione*, Triennale 1951 (con F. Irace, Electa, 2007), *Che cosa vedi? Musei e pubblici adolescenti* (Nomos edizioni, 2017), *Approdi. Musei delle migrazioni in Europa* (Clueb, 2018) e curato *Senza titolo. Le metafore della didascalìa* (con M.C. Ciaccheri e N. Moolhuijsen, Nomos edizioni, 2020).

Nicole Moolhuijsen è ricercatrice e freelance, dottoranda in Museum Studies presso l'Università di Leicester (UK). Si occupa di diversità di genere e sessuale, accessibilità e sviluppo strategico nei musei. Su questi temi ha collaborato svolgendo ricerche e attività di consulenza presso istituzioni in Italia e all'estero (British Library, Fondazione Querini Stampalia, IHLIA LGBT Heritage). Dal 2016 collabora con la società di allestimenti We Exhibit occupandosi di visitor experience. È stata ricercatrice presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia dal 2016 al 2021, dove ha svolto ricerche sull'interpretazione anche in chiave progettuale e sull'impatto del COVID-19 sui musei italiani. Scrive articoli accademici e divulgativi per riviste italiane e internazionali. È membro del Board di ICFA (ICOM - International Committee Fine Arts Museums) e dell'International Board della rivista roots&routes.

Viviana Gravano è curatrice e storica dell'arte contemporanea basata a Bologna. È docente di storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Milano Brera. È socia fondatrice del collettivo curatoriale "Routes Agency. Cura of contemporary arts", e del collettivo che dirige la rivista on line "Routes_Research on visual culture". Dirige insieme a Isabella Gaffé Attitudes_Spazio alle arti, spazio indipendente di arti contemporanee a Bologna.
Ha collaborato con diversi progetti di ricerca europei e internazionali, tra i quali:

REcall – European Conflict Archaeological Landscapes Reappropriation; TML_ Transnationalizing Modern Languages, co-curatela con Giulia Grechi della mostra finale *Beyond Borders* (Roma, Londra, New York, Melbourne, Addis Abeba e Tunisi); *SPEME Questioning Traumatic Heritage: Spaces of Memory in Europe*, Argentina, Colombia; *PTM Pass the Mic*, Università IUAV di Venezia. È Cultural Advisor dei progetti di danza contemporanea *Excelsior* e *Amor* di Salvo Lombardo/Compagnia CHIASMA di Roma. Cura il Festival RESURFACE con l'antropologa Giulia Grechi e il coreografo e teorico Salvo Lombardo/CHIASMA, finanziato dal MIC. Ha pubblicato i seguenti saggi monografici: (con Giulia Grechi) *Presente Imperfetto. Eredità coloniali e immaginari razziali contemporanei*, Mimesis, Milano 2016; *L'immagine fotografica*, Mimesis, Milano 1997; *Crossing. Progetti fotografici di confine*, Costa & Nolan, Milano 1998; *Paesaggi attivi Saggio contro la contemplazione*, Mimesis, Milano 2012; *Food Show. Expo 2015. Una scommessa interculturale persa*, Mimesis, Milano 2016.

Docenti

Enrico Bassi, laureato in “Design & Engineering” e “Design del Prodotto” al Politecnico di Milano, ha coordinato il primo Fab Lab (laboratorio di fabbricazione digitale) italiano nel 2011, Fab Lab Italia. Successivamente è stato presidente e coordinatore di Fab Lab Torino ed ora coordina OpenDot (www.opendotlab.it). Per OpenDot segue progetti Europei ed internazionali sul tema delle soluzioni opensource per la salute e la cura (www.careables.org) e dell'economia circolare (<https://reflowproject.eu/>). Sempre all'interno di OpenDot ha co-fondato FabCare (www.fabcare.network), un network internazionale di laboratori che lavorano per progettare soluzioni dedicate alla salute e la cura. Ha insegnato e insegna “Fabbricazione Digitale” e “Design&Engineering” in diverse università e accademie, tra cui: LABA (Libera Accademia di belle Arti di Brescia), NABA (nuova accademia di belle arti di Milano), Domus Academy (Milano) e al Master of advanced studies in interaction design della SUPSI (Lugano).

Valeria Bottalico è storica dell'arte e filologa, specializzata in diritti umani, servizi educativi e accessibilità museale. Collabora con numerosi musei e istituti culturali per i quali forma il personale, crea e coordina attività educative occupandosi di accessibilità e progettazione partecipata. Fra gli altri ha collaborato con Istituto dei Ciechi di Milano, l'Accademia Carrara di Bergamo e al progetto di arte pubblica *Blindwiki - La Venezia che non si vede* (Biennale di Venezia 2017). Per la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia è ideatrice e curatrice di *Doppio Senso. Percorsi tattili al museo, progetto di accessibilità per un pubblico con disabilità visiva*, attivo in modo permanente dal 2015. Dal 2019 è responsabile dei servizi educativi e programmi di accessibilità presso Ocean Space (Venezia), spazio espositivo che si occupa di salvaguardia degli oceani e dell'ambiente attraverso la lente dell'arte.

Cesare Cuzzola è un dottorando alla School of Museum Studies presso la University of Leicester. Attualmente, la sua ricerca studia il ruolo delle collezioni museali nelle pratiche culturali che prestano particolare attenzione al loro impatto sociale. La sua tesi descrive l'importanza della cultura materiale nei musei che trattano questioni sociali contemporanee. Lavora come Research Associate presso il Research Centre for Museums and Galleries (RCMG), University of Leicester.

Samuele Briatore attualmente assegnista di ricerca presso Sapienza Università di Roma e dottore di ricerca in musica e spettacolo. Dal 2013 è presidente dell'Accademia Italiana Galateo. Durante il percorso di formazione post dottorato presso la Scuola del Patrimonio della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali ha svolto un progetto di ricerca in collaborazione con il Comune di Milano - direzione cultura. Il progetto, dal titolo *Distretto X*, si è occupato nella narrazione partecipata all'interno dei musei comunali con il coinvolgimento della comunità LGBTQIA+ milanese. Il progetto si è concretizzato con la prima “Antiguída” museale milanese. Attualmente il progetto *Distretto X* è alla sua terza edizione.

Elena Cadamuro è dottoranda in Storia presso l'Università di Genova e membro di CENTRA - Centre for the History of Racism and Anti-Racism in Modern Italy. L'attuale progetto di ricerca riguarda le eredità coloniali e razziste nella cultura visuale dell'Italia repubblicana. Tra il 2017 e il 2019 ha lavorato presso M9 - Museo del '900. Ha partecipato alla realizzazione della mostra *Ascari e Schiavoni. Il razzismo coloniale e Venezia* (Università Ca' Foscari di Venezia, 2017) e collaborato al progetto *Postcolonial Italy. Mapping Colonial Heritage* (postcolonialitaly.com).

Leone Contini ha studiato filosofia e antropologia culturale all'Università di Siena. La sua ricerca si colloca lungo il margine di contatto tra arte e lavoro etnografico. Fra le sue mostre e interventi: Maxxi, Roma; SAVVY, Berlino; HKW, Berlino; IAC, Lyon; Manifesta, Palermo; Fondazione Sandretto, Torino; Delfina Foundation, Londra; Kunstraum, Monaco; Khoj, Nuova Delhi; Kunstverein Amsterdam. Nel 2018-2019 è stato fellow presso Akademie Schloss Solitude, Stuttgart. Nel 2017 ha collaborato con "TRACES - Transmitting Contentious Cultural Heritages with the Arts".

Giulia Grechi è professoressa di Antropologia Culturale e Antropologia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. È co-direttrice della rivista online *Roots&Routes* e del collettivo curatoriale *Routes Agency*. Ha partecipato a progetti di ricerca internazionali, fra i quali "Mela - European Museums in an Age of Migrations". Ha curato convegni e mostre sulle eredità culturali del colonialismo italiano. Ha pubblicato *Decolonizzare il museo* (Mimesis, 2021) *La rappresentazione incorporata* (Mimesis 2016). Ha curato (con I. Chambers e M. Nash) *The Ruined Archive*, e (con V. Gravano) *Presente Imperfetto. Eredità coloniali e immaginari razziali contemporanei* (Mimesis 2016).

Elena Fierli Storica dell'arte e specialista in editoria per l'infanzia e illustrazione, lavora come ricercatrice indipendente e con l'associazione Scosse sull'educazione al genere, promozione della lettura e valorizzazione delle differenze. Collabora con scuole, musei e progetti di formazione e autoformazione. PhD student in Gender Studies alla Universitat Rovira i Virgili di Tarragona nel programma di dottorato Doctorat Interuniversitari en Estudis de Gènere: Cultures, Societat i Polítiques.

Manuel Meneghel, guida turistica, è ideatore del progetto "Venezia Libertina" che coniuga ricerca storica, cultura letteraria libertina e turismo culturale. Nell'ambito di Venezia Libertina propone visite alla città e ai suoi musei tracciando itinerari tematici trasversali che hanno il fine di rovesciare gli stereotipi sulla fruizione turistica della città portando il pubblico - spesso di prossimità - ad approfondire i risvolti della cultura libertina veneziana. In quest'ottica ha sviluppato itinerari che intersecano la storia dell'omosessualità nei suoi aspetti sociali, artistici e letterari. Collabora in veste di guida e consulente con agenzie specializzate nel turismo LGBTQ+, associazioni culturali e di cittadinanza attiva.

Raffaella Russo Ricci lavora dal 2013 al Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme (mahJ) di Parigi dove dirige il dipartimento di didattica e mediazione. Dopo la laurea in storia dell'arte medievale e moderna conseguita all'università di Bologna, lavora nell'ambito dell'editoria d'arte prima a Milano e, successivamente, a Parigi. L'esperienza di autrice di libri e di animatrice di laboratori di storia dell'arte per ragazzi, la induce a proseguire gli studi in museologia e mediazione culturale all'Ecole du Louvre dove oggi insegna mediazione culturale. È corrispondente nazionale per la Francia di ICOM CECA (International Committee for Education and Cultural Action).

Valentina Pagliarani è artista e curatrice di progetti che uniscono performance, arte relazionale e educazione esperienziale. Nella sua ricerca esplora la relazione tra i linguaggi del contemporaneo e l'infanzia, nell'innesto con un pensiero pedagogico libertario. La pratica si muove tra danza, performance, installazione e pratiche partecipative sperimentando la creazione di dispositivi relazionali

per l'interazione tra atto performativo e comunità. Dal 2018 è artista associata al progetto Chiasma – Salvo Lombardo (www.salvolombardo.org). Il suo percorso di ricerca è supportato dalla consulenza artistica di Silvia Albanese e Salvo Lombardo e dalla collaborazione costante con alcuni artisti e curatori tra i quali: Sissj Bassani, Glauco Salvo, Filippo Tappi, Giorgia Valmorri e Viviana Gravano. Selezione di opere performative e laboratoriali: 2018, *Cosmonauti entrate dalla finestra!* (finalista di Premio Scenario Infanzia). 2019, *F, una performance di danza partecipata dedicata ad adulti e bambin** (Fabbrica del Vapore – Festival del Silenzio, Milano). 2019 *Tamì – The upside down Forest* (Roma Europa Festival) 2019/2021 *Di ordine selvatico*, con prima azione del progetto *Sei io. Sei tu. Sei noi* (forma di laboratorio-performance, NAO festival di Milano).

Valentina Pisanty insegna Semiotica all'Università di Bergamo. Ha pubblicato articoli sul negazionismo, sul razzismo, sul discorso politico, sulla narratologia, sulla retorica della memoria e sulla semiotica delle testimonianze. Tra le sue pubblicazioni, *L'irritante questione delle camere a gas: logica del negazionismo* (Bompiani 1998, nuova edizione rivista e ampliata 2014), *La difesa della razza: antologia 1938-1942* (Bompiani 2006), *Abusi di memoria: negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah* (Bruno Mondadori 2012) e *I Guardiani della Memoria e il ritorno delle destre xenofobe* (Bompiani 2020).

Aurora Rodonò lavora come Diversity Manager al Rautenstrauch-Joest-Museum, il museo etnografico di Colonia. Inoltre, è docente all'Università di Colonia e operatrice culturale freelance. Per diversi anni ha lavorato al DOMID – Centro di Documentazione e Museo sulla Migrazione in Germania ed è stata ricercatrice ed assistente curatoriale per il progetto di ricerca e la mostra “Progetto Migrazione” (Colonia 2005). La sua pratica accademica e curatoriale unisce arte, scienza e attivismo. Nel 2017 ha fatto parte di “Svelare il complesso NSU (National Socialist Underground)”, un progetto artistico-politico focalizzato sul razzismo strutturale in Germania.

Richard Sandell è professore ordinario di museologia e co-direttore del Research Centre for Museums and Galleries (RCMG) presso la University of Leicester (UK). Attraverso il centro di ricerca lavora in collaborazione con istituzioni culturali per sviluppare e promuovere nuove pratiche e approcci sull'equità e l'inclusione, con l'obiettivo di permettere alle organizzazioni culturali di diventare sempre più ambiziose nei loro obiettivi di rilevanza sociale. Collaborazioni recenti includono lo sviluppo dell'allestimento *Being Human* presso la Wellcome Collection (Londra) e un grande progetto di coinvolgimento dei pubblici su scala nazionale intitolato *Prejudice and Pride* con il National Trust. Nel 2017 ha pubblicato *Museums, Moralities and Human Rights*, che indaga come musei, gallerie e istituzioni culturali di varia natura possano contribuire a informare il dibattito morale e politico che riguarda le battaglie per l'avanzamento dei diritti umani attraverso la narrazione. Nel 2019 ha pubblicato insieme a Robert Janes il volume *Museum Activism*, un punto di riferimento internazionale che riguarda la svolta attivista sia nella teoria sia nella pratica museale.

Scosse è un'associazione di promozione sociale attiva a Roma e sul territorio nazionale che si occupa di educazione di genere e alle differenze e lotta contro ogni tipo di discriminazione, dalla violenza contro le donne, all'omotransfobia, al bullismo.